

DA OGGI IL NUOVO PORTALE WEB DELLA RAI: SUL CANALE CULTURALE I FILMATI D'ARCHIVIO DEL «GRAN LOMBARDO»

## Quer pasticciaccio brutto di Gadda e Maigret

È al nastro di partenza il nuovo portale web della Rai (consultabile all'indirizzo [www.rai.it](http://www.rai.it)) realizzato dalla Rainet diretta da Gianluca Nicoletti. Si inaugura così oggi anche il grande canale culturale online della tv pubblica, coordinato da Loredana Lipperini, che metterà in rete il tesoro sepolto degli archivi Rai. Quattro le sezioni: «Protagonisti», dove ritrovare in audio, video e testo le interviste ai grandi del Novecento, introdotte dagli ipertesti di Silvia Ronchey; «La storia@ e le storie», dove saranno analizzati da Giovanni De Luna i filmati storici di Rai Teche; «Tema e variazioni», su grandi argomenti sociali commentati da Paolo Fabbri; «Lecture e scritture», dove rivivrà un classico della parodia letteraria come la Biblioteca di Studio Uno. In rete questa settimana i filmati completi degli archivi Rai su Carlo Emilio Gadda. Anticipiamo il primo ipertesto, in cui gli scrittori affini, i fratelli e gemelli di Gadda nel passato e nel presente si trasformano in altrettanti link, attivati automaticamente nel sito.

**Silvia Ronchey**

AFFINITÀ elettive di Carlo Emilio Gadda: SANT'AGOSTINO, un gemello. Da bambini tutti e due rubavano la frutta. Entrambi avevano avuto un'in-

fanzia spiacevole e tormentata. Erano due grandi retori, in senso tecnico: due grandi sperimentatori linguistici, innovatori che tenevano presente tutta la tradizione e praticavano la comprensione dei linguaggi (si parla di plurilingui-

simo per Gadda) per inventare un linguaggio futuribile, a più livelli e a più strati. Erano retori perché entrambi molto colti, ed erano entrambi retori in un'età di decadenza: Sant'Agostino vede il sacco di Roma dei Vandali e la caduta dell'Impero Romano, ma anche la Roma di Gadda è saccheggiata, e quella foto che lo ritrae ai Santissimi Quattro Coronati, appoggiato a un'epigrafe latina, sembra stabilire un vero e proprio link visivo con la Roma di Agostino.

Accanto alla Decadenza, un altro elemento, psicanalitico: la madre e il rapporto con la madre. Nelle *Confessioni* di Agostino è esplicito e onnipotente. Anche Gadda, nelle sue confessioni televisive (specie nell'intervista del '72, a cura di Roscioni e Ripa di Meana), ne parla in maniera aperta. Così come parla della nevrosi

profonda della sua infanzia. Di questa nevrosi, che accomuna i due personaggi e i due scrittori, c'è ampia traccia anche nelle interviste (del '68 e del '69) per *L'Approdo*. Gadda si definisce «una creatura infelice, sfortunata» e parla della vita (così come della possibilità di creare, di scrivere) con uno sconforto e un pessimismo assoluti: il pessimismo sulla possibilità umana di fare qualcosa che resista al tempo. Lo sconforto sul tempo e la «cognizione del dolore» sono, in tutti e due, fondamentali.

A proposito del rapporto con i propri scritti, possiamo attivare un altro link: in un'altra epoca, un altro, se non gemello, fratello di Gadda è STENDHAL. Gadda diceva che i libri che preferiva erano quelli che si era divertito a scrivere. Stendhal diceva che vole-



**Carlo Emilio Gadda:** i filmati delle sue apparizioni in tv questa settimana sul sito [www.rai.it](http://www.rai.it)

(sempre nell'intervista di Roscioni e Ripa di Meana) Gadda parla pentendosi un po', ma raccontando quanto quel fascino, in gioventù, fosse stato per lui profondo. Quinto link, forse inevitabile nella

mescolanza di psicoanalisi, di dolore e di giallo: DOSTOEVSKIJ. Il Dostoevskij di *Delitto e castigo*, ma anche quello delle *Memorie del sottosuolo*. Infine, il più evidente alias novecentesco di Gadda: SIMENON. Il Simenon che abbiamo riscoperto ultimamente, e non soltanto perché scrittore di gialli, ma per la ricerca realistica e anche, in alcuni casi, per la ricerca linguistica. E soprattutto per i titoli, che in Simenon spesso somigliano a quelli di Gadda. O viceversa.

Quarto link: APOLLINAIRE, sia nella direzione del linguaggio, sia in quella dell'amore estetico per la guerra. Di quest'amore

mescolanza di psicoanalisi, di dolore e di giallo: DOSTOEVSKIJ. Il Dostoevskij di *Delitto e castigo*, ma anche quello delle *Memorie del sottosuolo*. Infine, il più evidente alias novecentesco di Gadda: SIMENON. Il Simenon che abbiamo riscoperto ultimamente, e non soltanto perché scrittore di gialli, ma per la ricerca realistica e anche, in alcuni casi, per la ricerca linguistica. E soprattutto per i titoli, che in Simenon spesso somigliano a quelli di Gadda. O viceversa.